

Le Classi di Architettura e di Discipline Umanistiche e Scientifiche (DUS) dell'Accademia delle Arti del Disegno, in collaborazione con il "Bollettino degli Ingegneri", hanno organizzato l'11 giugno 2019 una mattinata di studi per i cinquecento anni dalla morte di Leonardo da Vinci.

Il "Bollettino" ha dedicato all'evento un numero monografico, che è stato presentato nell'occasione.

Il Convegno si è svolto nella sala delle Adunanze dell'Accademia delle Arti del Disegno, nel Palazzo dei Beccai di Firenze, e si è articolato in due parti: la prima con interventi a cura della Classe di Architettura, la seconda con interventi a cura della Classe DUS mirati alla fortuna ed alla lettura critica di Leonardo nella cultura francese.

Nella prima parte, Paolo Spinelli ha aperto gli interventi presentando il numero monografico del "Bollettino degli Ingegneri". In assenza, per motivi di salute, del prof. Francesco Gurrieri, è poi intervenuto Ignazio Becchi su "Leonardo e l'acqua". Al suo intervento hanno fatto seguito le relazioni di Amelio Fara su "Leonardo Ingegnere militare nel disegno di paesaggio, nella prospettiva semplice e nel dialogo silente con Niccolò Machiavelli", e di Renzo Manetti su "I numeri della bellezza. Le proporzioni ideali di Leonardo".

Nella seconda parte, Marco Lombardi ha parlato de "La sezione di storia dell'arte (1907-1920) dell'Istituto Francese di Firenze e il 'Léonard de Vinci' di Antonina Vallentin (1950); mentre Gaspare Polizzi ha illustrato "Una lettura di Leonardo, tra disegno e filosofia: il 'Léonard' di Paul Valéry".

Abbiamo voluto un Convegno multidisciplinare per superare approcci culturali settoriali e limitativi. L'approccio multidisciplinare è fondamentale per comprendere una personalità come quella di Leonardo, i cui interessi spaziavano dall'arte alla scienza alla filosofia, ma questo tipo di approccio dovrebbe essere impiegato nell'ambito di ogni iniziativa culturale di rilievo. È infatti a parere nostro importante spezzare la pigrizia della settorialità e della specializzazione esasperata, che impedisce di comprendere la complessità dell'attività umana. L'Accademia delle Arti del Disegno, con la sua articolazione in cinque Classi: Pittura, Scultura, Architettura, Discipline Umanistiche e Scientifiche, Storia dell'Arte, alle quali, ci auguriamo, si aggiunga in futuro la Classe di Musica, è già profondamente caratterizzata nella propria struttura e nelle proprie risorse umane da una fertile multidisciplinarietà.

Con questa iniziativa l'Accademia, fondata da Cosimo I de' Medici, si pone come luogo attuale di incontro e confronto fra il mondo delle professioni, quello dell'Università e delle istituzioni culturali; nello stesso tempo ha consolidato il ponte verso l'Istituto Francese di Firenze, con il quale sta instaurando importanti rapporti di collaborazione, fra i quali una prossima rassegna sul cinema di architettura.

Renzo Manetti

Presidente della Classe di Architettura  
dell'Accademia